

ANTEPRIMA TV

Nord e Sud sulla ribalta del varietà

La Vanoni e Caruso in «Due come noi» Sceneggiato da un libro della Ronchey

Una coppia di «animali da palcoscenico» alla ribalta del nuovo varietà televisivo del sabato sera: lui, Pino Caruso, siciliano, attore comico e improvvisatore, nonché collaboratore alla stesura dei testi che recita.

Es sono incontrati a Roma in un teatro televisivo «vero» con un pubblico spontaneo, per registrare senza play back le quattro puntate di «Due come noi», diretti dallo specialista Antonello Falqui. Lo spettacolo, scherzosamente campanilistico, oppone i due personaggi in una ideale tenzone fra Nord e Sud.

Niente presentatori «cattedratici», nessun balletto spettacolare (i cambi delle scene e l'introduzione dei numeri sono affidati ai Bistrot, mimati in calzamazza), un solo ospite a puntata (questa sera Cigi Frola, e il suo Gaetanaccio) e loro due,



Morto l'attore Paul Meurisse

PARIGI — Paul Meurisse è morto ieri a Parigi, vittima di una crisi cardiaca, all'età di sessantasei anni.

Sulle scene aveva esordito nel 1939, per interpretare, a fianco di Edith Piaf, «Le bel indifférent» di Jean Cocteau; e al suo affiatamento con la cantante si deve anche il suo debutto sullo schermo poiché insieme con lei interpretò, nel 1940, i suoi due primi film, «Ne bougez plus» e «Montmarive sur Seine».

CONTROCANALE

Il sindacato disciplina lo sciopero, ma gli «autonomi»?

Abbiamo visto l'ospedaliere mostrare la sua brava per poi urlare che è impossibile far campare una famiglia con 306.000 lire al mese e l'anziana ritenuta «incompetente» perché «infermiera» si è rifiutata di farle un'iniezione durante una crisi.

Il problema, dunque, coinvolge l'intero complesso assetto dei rapporti sindacali. Un'assunzione diretta di responsabilità da parte della confederazione non basta, né il sindacato unitario può fare il «carabiniere» nei confronti dei comportamenti individuali di altre organizzazioni.

Il problema, dunque, coinvolge l'intero complesso assetto dei rapporti sindacali. Un'assunzione diretta di responsabilità da parte della confederazione non basta, né il sindacato unitario può fare il «carabiniere» nei confronti dei comportamenti individuali di altre organizzazioni.

Un'assunzione diretta di responsabilità da parte della confederazione non basta, né il sindacato unitario può fare il «carabiniere» nei confronti dei comportamenti individuali di altre organizzazioni.

PROGRAMMI TV

- 11.55 SPORTE INVERNALI - (C) Coppa del mondo di sci
12.30 CHECK-UP - (C) Un programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE
14.30 SPORTE INVERNALI - (C) Coppa del mondo sci RUGBY: Scozia-Galles
17 APRILI SABATO - 90 minuti in diretta
18.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO - (C)
18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - (C) - Riflessioni sul futuro
18.50 SPECIALE PARLAMENTO - (C)
19.20 HAPPY DAYS - I telefilm - (C) - Una situazione imbarazzante
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 DUE COME NOI - (C) Con Ornella Vanoni e Pino Caruso regia di Antonello Falqui
21 LE MEMORIE E GLI ANNI - (C) - «Figlioli miei, marxisti immaginari»
22 TELEGIORNALE
22.30 IMMIGRATI
Rete 2
12.30 LA FAMIGLIA ROBINSON - (C) - Telefilm e il visitatore
13 TQZ ORE TREDECIME
13.30 DI TASCIA NOSTRA - (C)
14 SCUOLA APERTA - C - Settimanale di problemi educativi
14.30 GIORNI D'EUROPA - (C)
17 BULL BILL - cartone animato - (C)
17.05 CITTA' CONTROLUCA - Telefilm - «Giorno senza fine»
18 BIANCA, ROSA, NERA, DALLA PERIFERIA DEL PAESE - (C)
18.30 SI SIDA DONNA
18.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO - (C)
19 TQZ DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato - (C)
19.45 TQ2 STUDIO APERTO

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7 & 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 6: Stato notte, stamane, 7:20: Qui parla il sud; 7:30: Stanotte, stamane, 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Stanotte, stamane; 10:15: Controcanele; 10:35: Una vecchia; 11:30: Una regione alla volta; 12:05: Asterisco musicale; 12:10: Taxi con...; 12:30: Europa, Europa; 13:35: Le stesse strade; 14:05: Canzoni italiane; 14:30: Ci siamo anche noi; 15:05: Vo' pensiero; 15:55: Io, protagonista; 16:30: Da costa a costa; 17:05: Radiojazz jazz motori; 17:12: La corrida; 18:11: Blues; 19:35: Dottore buonasera; 20:10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21:30: Concerto jazz; 22:15: Radiosballa; 23:08: Buona notte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.40; 6: Domande a Radio due; 7:40: Buon viaggio; 7:55: Domande a Radio due;

- 20.40 INNOCENTI OCCHI BLU - (C)
21.55 L'ITALIANA IN ALGERI - (C) - Cartone animato
21.55 MERLETTINO DI MEZZANOTTE - Film - Regia di David Miller - con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin
22.30 PRIMA VISIONE - (C)
23 TQ2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 11.55-13: Sci; Discesa maschile; 16.10: Top; 16.45: Ora di musica; 17.30: Video libero; 17.55: Sci; 17.55: Musica; 18.15: I giornali; 18.35: Sci; 19.05: Il mondo; 19.15: I giornali; 19.35: Sci; 19.55: Musica; 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Madame Sans-Gêne - Film; 22.20: Telegiornale; 22.30-24: Sabato sport.
TV Capodistria
17: Telesport; 18.30: Sci; 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Le massaggiatrici - Film; 22.05: Dossier dei nostri tempi; 23.05: Canale 27.
TV Francia
ORE 11.45: Il giornale dei sordi e dei deboli di udito; 12: Qualcosa di nuovo; 12.15: Pugno di ferro e seduzione; 12.45: Edizione speciale; 13.35: Annali e uomini; 14.35: Sci; 17.05: Sala delle feste; 18: Il giro del mondo (19); 18.55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.45: Gli ultimi cinque minuti; 22.20: Alla sbarra; 23.45: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.55: Disegni animati; 18.10: Parolianno; 18.30: Varietà; 19.30: Telegiornale; 19.50: Notiziario; 20: Gli intercabili di 41 stelle innamorato; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Luci sull'altare. Film. Regia di Robert Parish con Broderick Crawford, Betty Buchler; 22.30: Oroscopo di domani.

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8:15: Il concerto del mattino; 9:45: Folkconcerto; 11:30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: Concerto cantato; 15:15: GR 3 Cultura; 15:30: Dimensione Europa; 17: Spazio Tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il Discofolio; 21: Musica del XX secolo; 22:30: Pourscel sacro e profano; 23: Franz Joseph Haydn; 23.25: Il jazz.

Incontro a Roma con Claudia Weill
Amiche del nuovo cinema americano

All'esordio nella regia con «Girl Friends», un film indipendente che rende New York antagonista di Hollywood

ROMA — Girl Friends è una acuta espressione più «molteplici» dell'ambigua lingua inglese: può significare, allo stesso tempo, amiche, inquiline, amanti lesbiche, colleghe di lavoro o complici in affari.



La regista Claudia Weill

Girl Friends è il titolo di un film che accende l'umano esordio di Claudia Weill, trentenne regista di New York, acclamata da una piccola folla attenta ed entusiasta nel 1978 al Festival di Cannes e di Locarno per questa sua opera prima.

Con questo settimanale d'annuncio sull'uscita di Girl Friends nelle nostre sale cinematografiche, Claudia Weill è arrivata in Italia, a riscuotere la sua ristretta ma selezionata celebrità e a farsi un'idea delle opinioni che circolano da noi riguardo a cinema e cultura americana indipendente.

Weill, da Berlino a Hollywood. Mi piace immaginare questo clan come un gruppo rock dei nostri tempi, come i Beatles. Inoltre, questo progetto mi permetterebbe di realizzare, implicitamente, un remake della Ronde di Max Ophüls, che è un mio vecchio amore. Ne farei un film sulla seduzione. Perché? Perché ho scoperto che una volta sedotta una persona non sappiamo più che cosa farne».

David Grieco

«È inutile, ovviamente, che io faccia qui mozione di solidarietà e risponda alla regista — con il Movimento di liberazione della donna. Tuttavia, ho fatto molta attenzione a non ideologizzare in senso stretto la condizione della donna, perché sono allergica alla propaganda, che affievolisce, a mio avviso, ogni forza di penetrazione nel pubblico di un film narrativo. Difatti, anche se non è un campione d'incasso, Girl Friends non è neppure passato inosservato negli Stati Uniti e finalmente, la scorsa settimana, ho potuto pagare l'ultimo debito. Per quanto riguarda la situazione generale del cinema americano indipendente, del resto, mi sento ottimista, perché New York sta sottraendo ingegno, potere e iniziativa alla Mecca hollywoodiana, e ciò invoglia molti giovani autori a farsi avanti».

CINEMA - Prime

Una mela che va a bersaglio

IL GIOCO DELLA MELA — Regista: Vera Chytilova. Soggetto e sceneggiatura di Vera Chytilova, Kristina Vlachova. Interpreti: Jiri Menzel, Dagmar Blahova, Evzen Strnisko, Jiri Kodet. Commedia satirico-sentimentale, eclosiovacca, 1977.

Primo piano per la controfigura

«Collo d'acciaio» è Sonny Hooper, un attore di Hollywood nato e consumato da essere diventato una specie di celebrità, almeno presso gli addetti ai lavori, malgrado il contratto di vacua ammirazione, di evanescenti miraggi d'eroismo. Ma quando un giovanotto senza scrupoli gli si mette alle costole per emularlo e sorpassarlo, Sonny cede alla boria, e decide di tuffarsi in imprese suicide ben al di là dei confini del buon senso. L'ultima volta, brandendo un pugno di dollari (o meglio, qualche dollaro in più di solito compensato), dirà addio al mito della morte, salvando la pelle e ritrovando il senso.

A Roma «Il soldato» di Fo (da Stravinski)
Crisi del cinema: incontro Pastorino sindacati

ROMA — La storia di un soldato, azione scenica di Dario Fo con musiche di Igor Stravinski», prodotta dal Teatro alla Scala, approda a Roma: la «prima» ufficiale è per martedì alla Tenda a Strisce.

Per Carlo Maria Badini e lo stesso Fo hanno presentato alla stampa della capitale lo spettacolo: il sovrintendente della Scala ne ha spiegato l'insediamento nei programmi del Teatro milanese, che proprio perché non vuole essere considerato un musical, ha sentito l'esigenza di aprirsi alla realtà e all'intelligenza moderna.

Dario Fo, dal canto suo, ha ricordato che il settanta per cento degli interpreti non era mai salito su un palcoscenico e che è stata un'esperienza stimolante e positiva quella di avere organizzato — nel quadro di una preparazione in continuo divenire — sulla base dell'improvvisazione — una «gestualità collettiva» (questa scena non ci sono mai meno di cinquanta persone).

Inoltre, i sindacati hanno sollecitato Pastorino ad intervenire su altre due questioni: la crisi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica e l'uso indiscriminato della RAI-TV di telefilm non prodotti in Italia.

«Oltre un fraccasone appetitoso dello spettacolo», non proprio eccitante e per giunta appesantito da intermezzi patetici, Reynolds si vanta però il pregio di mostrare un «film nel film» visto da angolazione piuttosto originale. Difatti, gli altri personaggi della storia (il regista, l'oddo, il produttore malinconico, l'assistente ruffiano) vengono così a trovarsi completamente trasfigurati e spazzati, ma credibili, organici rispetto alla eccentrica posizione dell'obiettivo dietro le quinte.

Danza moderna ma non troppo

ROMA — Il giorno e la notte, il caldo e il freddo, il bianco e il nero, sono gli opposti nei quali, poi, si svolge la dialettica delle cose. Ma il meccanismo non poteva essere quello di un balletto, e cioè un'azione di danza riprendono attraverso la lezione del Cohan.

Lo Sinfonista Mater di Cohan su musica di Verdi, ad esempio, ha parecchie cose in comune con il balletto di North su musiche di Scriabin. Entrambi partono dalla visione di una sola ballerina, esorta e intensa, intorno alla quale si svolgono poi i contrappuntati coristi. Così accade in questo Sinfonista Mater che aderisce a Vivaldi anche per l'indifferenza che il musicista ha nei confronti di quel testo sacro. Ne vien fuori un balletto elegante, ma esteriore, compunto, ma provinciale, per soli uomini: una «conquista» strappata alle ballerine e di fatto che Robert Cohan, l'attore emulo di Jia Ruskaia.

L'atletica efficienza dei ballerini, la loro costante buona tenuta (i balletti, tra l'altro, sono anche improntati a una sacra proselitica) sono emerse ad abundantiam anche in Forest (un rincorrersi di coppie, sotto la pioggia e in un bosco, tra pignoni di uccellini e rabbuffi di gatti in amore) e in Class. Un balletto, quest'ultimo, che ha riunito tutta la compagnia in una prolungata, corale esercitazione che la musica, un tantino anche spaziosa nell'attendersi a curfion, ha reso più sopportabile. Si trattava, questa volta, di musiche tutte registrate, ma occorre dire che le apparecchiature foniche sono apparse perfette, miranti ad una concretezza. H.F.F. Stranamente, però, non hanno funzionato quando una voce, tramite gli altoparlanti, ha chiesto se in sala ci fosse un medico (ce n'era bisogno in palcoscenico); ma ha preso una grinta aggressiva e minacciosa (qui gli altoparlanti si sono fatti stonore!) la voce che, attraverso gli stessi mass-media, ha ingiunto al pubblico di non scattare fotografie di sorta.